

L'EVENTO

Sorpresa: gli Hobbit arrivano in Val Brembana

A Cornello dei Tasso e Oneta il raduno nazionale per i fan del «Signore degli anelli»

«Dove sono il cavallo e il cavaliere? Dov'è il corno che suonava? Sono passati come pioggia sulle montagne, come vento nei campi. I giorni sono scomparsi nell'Ovest, dietro le colline, nell'Ombra...». La Bergamasca come la Nuova Zelanda, la Valle Brembana come la Terra di Mezzo e i versi di Tolkien a fare da *trait d'union*. Nelle intenzioni degli organizzatori sembrano essere queste le finalità che stanno alla base de *I borghi dell'anello*, una due giorni dedicata al mondo evocato da John Ronald Reuel Tolkien ne *Il signore degli anelli*. Negli ultimi anni la trilogia dello scrittore inglese ha trovato la sua ideale dimensione visuale grazie alla trasposizione cinematografica realizzata da Peter Jackson in Nuova Zelanda.

La manifestazione curata dalla Società tolkieniana italiana, dalla Famiglia Sackville e dai Comuni ospitanti, si terrà fra domani e domenica a Camerata Cornello e San Giovanni Bianco, rispettivamente nelle frazioni di Cornello dei Tasso e Oneta, patria di Arlecchino.

Weekend tra mostre, concerti, giochi e dimostrazioni sulla saga di Tolkien

La manifestazione curata dalla Società tolkieniana italiana, dalla Famiglia Sackville e dai Comuni ospitanti, si terrà fra domani e domenica a Camerata Cornello e San Giovanni Bianco, rispettivamente nelle frazioni di Cornello dei Tasso e Oneta, patria di Arlecchino. La casa di Arlecchino, a Oneta, per una volta si spoglierà degli abiti della Commedia dell'arte per far posto a una mostra di opere d'arte di ispirazione tolkieniana e fantasy. Il porticato antistante alla chiesa del borgo ospiterà invece i migliori scatti del concorso fotografico *Festoso*. In programma ci sono anche conferenze, tra cui quella di apertura con il presidente della Società tolkieniana italiana Paolo Paron, concerti e dimostrazioni di tiro con l'arco e giochi di ruolo.

Al di là degli aspetti ludici e di spettacolo offerti da *I borghi dell'anello*, va sottolineata la valenza culturale ed europea dell'opera di Tolkien, che contribuisce a rendere ancor più in-

teressante questa manifestazione. Come non ricordare i valori che stanno alla base del *Signore degli anelli* come l'amore puro, l'amicizia, il rispetto per la natura e l'eterna lotta fra il bene e il male? Come non ricordare l'ideale «ponte» gettato da Tolkien fra Germania e Inghilterra? Come non sottolineare come le opere di Richard Wagner affondino le loro radici nella gloriosa mitologia nordica, almeno quanto quelle di Tolkien derivino dall'epica anglosassone? Quello che l'*Edda* è stato per l'operista tedesco di *Lohengrin*, il *Beowulf* è stato per lo scrittore d'Oltremare. Entrambi i cicli poetici sono assai antichi (IX-XIII secolo per l'*Edda* e XIII per il *Beowulf*) e presentano interessanti punti di contatto. I mondi ricreati da Wagner e da Tolkien sono infatti popolati da cavalieri, draghi e nani. Proprio il termine «nano» rivela una comune radice transnazionale, essendo stato tradotto con *dwarf* in inglese, *Zwerg* in tedesco e *dvergr* in islandese. Di più, i nomi propri dei nani di Tolkien (anche in *Lo hobbit*) furono ricavati dal *Völuspá*, un antico poema nordico che contiene una sezione chiamata *Dvergatal*, il «Novero dei nani».

Un'ultima curiosità: la navicella che conduce sul fiume il figlio di Parsifal, Lohengrin, non sembra essere poi così diversa dal «cigno-vascello» di Galadriel, la Dama di Lórien regina degli elfi. Così come il nome di Moria, prima che da Tolkien fu utilizzato addirittura nella *Bibbia* nell'episodio di Abramo e del sacrificio di Isacco. Se per Tolkien Moria evoca le miniere dei nani, la *Genesis* (22,1-19) fa invece riferimento alla collina su cui fu edificato il tempio di Gerusalemme. E ancora, chissà se Tolkien descrivendo l'anello che Frodo deve gettare tra le fauci del Monte Fato avrà pensato al *Ring* forgiato dal nibelungo Alberich con l'oro del Reno, la cui vicenda ha ispirato la celebre *Tetralogia* di Wagner... Quello che è certo è però che, per un weekend, la Valle Brembana sarà ancor di più al centro dell'Europa.

Andrea Spolti



Da sinistra in senso orario, la casa di Arlecchino a Oneta, la regina degli elfi Galadriel interpretata da Cate Blanchett, il re di Rohan Theoden figlio di Thengel (Bernard Hill), lo hobbit Samwise Gamgee (Sean Astin) che accompagna Frodo Baggins nel suo viaggio verso Mordor e il Monte Fato, e Legolas (Orlando Bloom) leggiadro elfo del Reame boscoso

IL PROGRAMMA

Anche una gara di tiro con l'arco e scherma antica

Ecco il programma dettagliato de «I borghi dell'anello». Nel corso di entrambe le giornate saranno presenti espositori e venditori sotto i porticati del borgo di Cornello dei Tasso: sarà dunque possibile acquistare libri, articoli fantasy e prodotti dell'artigianato locale. La mostra fotografica con i migliori scatti delle edizioni del concorso fotografico «Festoso» e quella di opere d'arte di ispirazione tolkieniana e fantasy saranno invece visitabili nel borgo di Oneta, nel porticato antistante la chiesa e negli spazi contigui. Per tutta la durata della manifestazione sarà possibile effettuare visite guidate gratuite agli edifici medievali.

Il programma di **domani**: alle 14.30, a Oneta, saluto delle autorità; alle 15, sempre a Oneta conferenza sul tema «Tolkien tra natura e tradizione» a cura di Paolo Paron (presidente della Società tolkieniana italiana); alle 16 Giovanni Agnoloni tratterà «Percorsi di epica da Tasso a Tolkien», ancora a Oneta. Alle 17.30, a Cornello dei Tasso, dimostrazione del gioco di carte collezionabili «Magic» con mini torneo mentre alle 21 è in programma il concerto del gruppo tradizionale irlandese dei Fuich. Sempre a Cornello dei Tasso, alle 23, spazio al «Fuoco dei racconti».

La giornata di **domenica** si aprirà al mattino alle 10, a Oneta, con una dimostrazione di tiro con l'arco a cura degli arcieri del Sagittario di Vignate; alle 11, ancora a Oneta, Elisabetta Gianoli parlerà sul tema «Tolkien e la fiaba». A Cornello dei Tasso, alle 11.30, spazio alla dimostrazione del gioco da tavolo di battaglia fantasy «Warhammer». Nel pomeriggio, alle 14 a Oneta, caccia al tesoro a tema; alle 16.30 a Cornello dei Tasso merenda Hobbit; ancora musica alle 17.30 a Oneta, con il concerto finale del Lingalad che propone musica ispirata a «Il signore degli anelli». L'Associazione coltellina bergamasca sarà presente a Oneta da domenica pomeriggio a domenica: forgeranno lame in acciaio damascato. È inoltre prevista la partecipazione dell'Associazione culturale «Cavalcalupi» di Mestre che sarà presente con dimostrazioni di lavorazione del cuoio e combattimenti di spada cortese.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti in tempo reale ci si può collegare al sito Internet all'indirizzo www.tolkien-bg.it.

IL CLUB OROBICO

Musica celtica e giochi agli incontri di Sackville

I Sackville sono parenti dei Baggins, i protagonisti della saga de «Il signore degli anelli» e «Lo Hobbit». Questo nell'unico narrativo di John Ronald Reuel Tolkien. Nel nostro mondo la Famiglia Sackville è, più modestamente, il gruppo di appassionati che fa da referente della Società Tolkeniana Italiana per il territorio di Bergamo. A loro sono toccati onore e onere di organizzare «I borghi dell'anello», la due giorni a Cornello dei Tasso e Oneta. Spiega Simone Bettini, tra i promotori della Famiglia Sackville: «Abbiamo pensato di creare un appuntamento non solo per tutti quelli che condividono la nostra passione, ma anche per tutti coloro che hanno scoperto Tolkien di recente, attraverso il film di Peter Jackson». Detto e fatto: conferenze, giochi da tavolo, dimostrazioni di tiro con l'arco e scherma antica, concerti. In sintesi, tutto ciò che ruota intorno all'opera dello scrittore inglese e al suo mondo. «Lo spirito è questo - assicura Simone - il modello è "Hobbiton", la manifestazione ufficiale della Società Tol-

kieniana. In scala più ridotta, è ciò che avviene durante le riunioni della Famiglia. Ci incontriamo ogni terzo giovedì del mese al Caffè letterario di via San Bernardino, discutiamo delle novità editoriali o delle recenti uscite critiche, ascoltiamo musica, da quella celtica al metal, ci scambiamo informazioni sui raduni o gli incontri in giro per l'Italia». C'è chi sa disegnare e mostra i propri lavori, chiede pareri, sperimenta i suggerimenti. I Sackville sono giovani (dai 17 ai 35 anni) e sono parecchi: 30 persone più o meno stabili (ma gli «occasionalisti» sono molti di più) raccolti in meno di un anno. «Siamo nati lo scorso anno, in aprile» racconta Simone. In pochi mesi sono diventati una piccola tribù, anche piuttosto varia. Ci sono studenti, laureati, professionisti e lavoratori. Abbastanza ben assortiti e entusiasti da buttarsi nell'impresa di realizzare una kermesse come questa. Con tre obiettivi: divertirsi in modo intelligente, far conoscere Tolkien a chi ancora non fa parte dell'«eletta schiera» e, perché no?, allargare la famiglia. Anzi, la Famiglia.

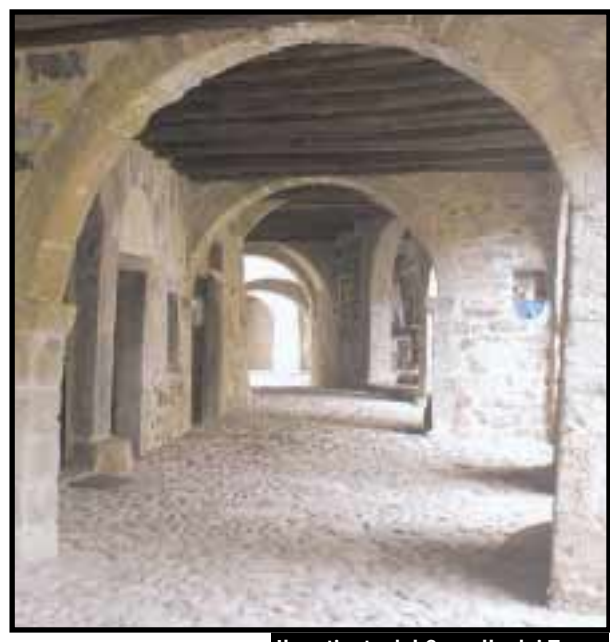
Pier Giorgio Nosari

Gandalf il grigio (Ian McKellen) nella sequenza de «La compagnia dell'anello», primo episodio cinematografico della trilogia di Tolkien girata da Peter Jackson in Nuova Zelanda. Sarà tra i protagonisti della due giorni di Oneta e Cornello dove sono in programma incontri su Tasso, Tolkien e le fiabe



E nel borgo medievale rivive la Gerusalemme Liberata

lo spettacolo



Il porticato del Cornello dei Tasso

Non solo il «Signore degli Anelli». Dopo la due giorni dedicata a Tolkien, Cornello dei Tasso tornerà alle origini con la messa in scena della «Gerusalemme Liberata». E la rappresentazione dell'opera più famosa di Torquato Tasso non poteva trovare scenario più ideale, ovvero il borgo da cui ebbe origine la sua famiglia e la sua storia. Così, per una sera (martedì 10 agosto, ore 21), la piazzetta e il bosco del Cornello dei Tasso si trasformeranno quasi magicamente nella foresta vicino a Gerusalemme, teatro delle battaglie narrate nel dodicesimo e tredicesimo canto del poema tassiano. A mettere in scena l'attacco dei cristiani guidati da Goffredo di Buglione contro le mura della Città Santa, saranno gli attori dilettanti di Camerata Cornello. Gian Marco Giupponi sarà Goffredo, Katiuscia Galizzi sarà l'amata Clorinda, Matteo Boffelli sarà Tancredi, Bernardo Dominoni sarà il Re pagano, Andrea Mangini vestirà i panni di Argante, Ivan Tassi quelli di Ismeno e Matteo Tassi avrà il ruolo di Alicante. Lo scenario è quello delle mura di Gerusalemme, difese dalle truppe di Solimano, il 7 giugno 1099. Per espugnare la città fortificata Goffredo ordina di tagliare gli alberi di una foresta e fa costruire macchine da guerra. I cristiani scatenano l'assalto

con l'aiuto di una torre mobile che viene però incendiata da due guerrieri nemici, Clorinda e Argante. Compiuta l'impresa Argante riesce a tornare tra le mura mentre Clorinda resta fuori. Tancredi non riconosce l'amata e la sfida a duello. Ferita a morte, Clorinda chiede di essere battezzata. Tancredi, toglie l'elmo, scopre di aver ucciso la donna che ama. Il mago Ismeno getta allora un incantesimo sulla selva: ogni albero ospiterà le anime dei morti in guerra. Così i crociati che si avventurano nel bosco per rifornirsi di legname sono respinti da orribili visioni. Proprio Tancredi colpisce un albero da cui esce la voce dell'amata Clorinda che lo rimprovera: «Perché il misero tronco, a cui m'affisse il mio duro destino, anco mi guasti?». Tornato da Goffredo di Buglione, Tancredi rinuncia all'impresa. Qui termina la rappresentazione, adattamento scenico dei canti XII e XIII della Gerusalemme Liberata da parte del regista Claudio Gotti di Zogno. Tra incendi, battaglie e dialoghi d'amore, per una sera la piazzetta del Cornello dei Tasso farà un tuffo nelle origini, nel Medioevo delle crociate e nelle atmosfere che nel Cinquecento ispirarono la penna dell'antenate Torquato.

G. Gh.